Anno XXXVI. Lunedì 19 Febbraio 1883 N. 41

GAZZETTA FERRARESE



GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' n. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Camera dei lords ha già votato l'indirizzo in risposta al discorso del trono. In quella dei Comuni la discussione continua, prolungata dalla presentazione di emendamenti. Uno, del Lawson, dichiarante non abbastanza giustificato l'impiego delle truppe inglesi in Egitto, è stato scespinto senza scrutinio e con 179 voti contro 144 uno del Balfour, contenente un biasimo della politica egiziana del Ministero, la quale non seppe prevenire, con opportuni provvedimenti, la necessità di una spedizione militare.

La terza lettura del bilancio dello Impero nel *Reichstag* germanico fu contrassegnata, come la seconda da vivaci discussioni a proposito del bilancio della guerra. Nella seduta del 14 febbraio il deputato Ricter, progressista, disputò nuovamente, su quistioni militari, con Kardoff, Schorlemer-Alst e Minnigerode. Il contegno del Richter ha prodotto una grande irritazione nei circoli ufficiali, e n'è prova un articolo della *Provinzial-Correspondenz* il quale accusa i progressisti d'essere gli avversari dell'esercito. Nella seduta seguente, il *Reichstag* — e questo non avrà contribuito a calmare l'irritazione delle alte sfere — mantenne quasi tutte le radiazioni fatte alla seconda lettura nel bilancio della guerra, compresa quella della spesa per la fondazione d'una scuola di sotto-ufficiali a Neu-Breisach, in Alsazia. L'istituzione propugnata dal feldmaresciallo Moltke e dal luogotenente dell'imperatore in Alzazia-Lorena, Manteuffel, non fu approvata dal *Reichstag* il quale respinse in ultima istanza, la relativa spesa con 169 voti contro 141. La votazione fu interessante sotto l'aspetto politico, poichè il Governo, il quale s'era riscaldato per l'oggetto di essa, potè vedere dove sono i suoi amici e dove i suoi avversari. Respinsero il capitolo i progressisti, parte dei secessionisti (liberali avanzati), gli alsaziani, il partito del popolo e — si badi bene — il grosso del Centro; l'accettarono la Destra, i liberali-nazionali e pochi membri del Centro; Windthorst e Frankenstein s'astennero. Queste due astensioni e i pochi voti favorevoli del Centro non saranno un'attenuante di molto valore per il Bismark, il quale ha potuto convincersi una volta di più che sul partito ultramontano non deve fare assegnamento.

La Conferenza danubiana s'occuperà oggi delle proposte della Russia relative alla foce di Kilia e della rinnovazione dei poteri della Commissione europea. È probabile che oggi stesso metta fine ai suoi lavori, onde la settimana prossima il protocollo potrà essere firmato. Le notizie dei giornali austriaci fanno credere che le divergenze suscitate dall'attitudine della Rumenia e della Serbia saranno composte e non vi sarà opposizione alla esecuzione delle decisioni europee.

Romania e Italia

È scritto che questa nostra Italia debba ricevere sempre nuove lezioni dagli stranieri. Questa non sarebbe, in fondo, una infelicità, se si trattasse di grandi scuole e di grandi maestri. Siamo una nazione troppo adolescente ancora, per pretendere di saper tutto e di regolarci da noi.

Il male si è che da qualche tempo, da troppo tempo forse, i nostri pedagoghi in fatto di politica, di amministrazione, di decoro specialmente, sono i piccoli stati, le potenze di terzo ordine, i microcosmi politici, le pedine dello scacchiere europeo.

Oggi è la Rumania. Questo regno di ieri creato dai trattati, questo popolo di cinque milioni, questo paese aperto da tutte le parti e a tutti gli ambiziosi, senza una flotta purchessia e con un esercito di contadini, ci offre quotidianamente un esempio di dignità nazionale degnissimo di imitazione.

È da cinque lunghi anni, dal trattato di Berlino ad oggi, che il governo di Bukarest, forte soltanto del proprio diritto - una forza ahimè che non commuove nessuno - lotta coraggiosamente contro tutta l'Europa diplomatica, e sfida il colosso absburgico, per una questione di forma ben più che di sostanza.

E mentre nè consigli, nè pressioni, nè minaccie valgono a smuovere questo regnetto della vigilia dal suo punto di vista favorito, l'Italia libera ed una e l'erede di Roma - la sesta grande potenza - una nazione di 28 milioni, malgrado le sue 600,000 baionette, i suoi cannoni da 100 tonnellate e le sue navi giganti, ha tremato dinanzi a un paio di mammalucchi e si è prostrata a un'ombra: il sultano! La questione del Danubio e la questione di Assab, quale parallelo e quale insegnamento! C'è da arrossirne vita naturale durante, se il rossore potesse prolungarsi indefinitivamente. Ahimè! noi finiremo per restar sempre pallidi, come certe signore che non si salutano.

Sì, è vero. Le proteste della Rumania furono accolte ironicamente dalla conferenza e i rappresentanti delle grandi potenze hanno sogghignato all'uscita del delegato rumeno. Non importa: questi sogghigni internazionali non diminuiscono per nulla il merito della resistenza - che ormai è resistenza non all'Austria sola, ma a tutta l'Europa. Avremmo voluto vedere, noi, l'Italia dei sonetti e degli articoli di fondo, al posto del piccolo regno! Prima di tutto, il nostro amabile governo non avrebbe coltivato alcuna velleità di opporsi al capriccio dell' Austria. Ma, certamente, seppure l'avesse avuto, il sinedrio diplomatico di Londra non avrebbe mancato di testificarlo.

Lasciatecelo dire, perchè in questa epoca eunuca, un atto di energia, un esempio di coraggio, un movimento di dignità fanno bene allo stomaco. Questo paese di 129,947 chil. quad., questo popolo di 5,376,000 teste, che, nella coscienza del proprio diritto si mette in litigio coll'Austria, per poi guastarsi coll'Europa, merita almeno un po' di simpatia.

Un governo, il quale non dispone che di quattro corpi di esercito in un territorio aperto all'invasione e che, malgrado questo, non si piega non patteggia, non si arrende, sarà un governo ingenuo, ma rispettabile. Rischiare l'indipendenza nazionale per il corso di un fiume, provocare un conflitto pericoloso per la presidenza di una commissione..... mista — tutto ciò a Roma, formerebbe una sola e madornale corbelleria.

Consoliamocene, modestamente, anche noi. Perchè infine, quei forti moldo-valacchi sono i nipoti dei legionari di Traiano, sono i latini d'oriente sono i *romani* d'oggidì, sono i nostri indegni sanguinei. Possiamo sentirci quasi orgogliosi del loro ammirabile contegno, che annunzia il ringiovanimento di una razza esausta, che riconcilia con questa svigorita latinità. Il loro esempio magnanimo può essere, sotto un certo aspetto, una gloria di famiglie.

Sventuratamente, siamo costretti a rimpiangere che, malgrado il parrere dell'on. Coccapieller, quelli di Roma sieno meno romani di quelli di Bukarest, e che alla Consulta non si trovi il più piccolo Statescu.

Un discorso dell' on. De-Zerbi

Questo deputato, che fu già ufficiale e che dotato di un ingegno brillantissimo, sa parlare di cose militari con grande competenza destò vivissima impressione quando in una conferenza tenuta a Milano sostenne la necessità che ha l'Italia di essere ben armata e disposta a sopportare quando che sia una guerra.

Egli ora ha ribadito questo chiodo in un discorso tenuto alla Camera del quale diamo qui la conclusione, tanto ci sembra di meditazione ciò che egli dice:

« Mi riassumo. Ho lodato il rapido completamento dei battaglioni alpini, l'acceleramento dell'ordine nuovo dell'esercito, la creazione dell'ufficio di capo di stato maggiore; ma ho raccomandato e raccomando al Governo intero di non volere scemare la forza produttiva dell'arsenale di artiglieria napoletano; e più ancora, di studiare seriamente, efficacemente il problema delle ferrovie strategiche; e sovratutto d'avere più sintesi, maggiore concetto direttivo.

E questa raccomandazione volgo più specialmente all'on. Depretis, il quale ha creato, o al quale gli stessi avversari suoi hanno creato tale ambiente di atonia, e in questo tal dittatoria potestà sua, ch'ei medesimo deve sentirsi sgomento, però che soverchia è la responsabilità che gliene viene innanzi alla storia.

Che cos'è mai questa fiducia di otto settori della Camera in un uomo solo? Forse l'Italia si sente in un momento di crisi nel quale sia necessaria unità di direzione? O sente essa la necessità d'essere creata moralmente, politicamente al cospetto delle nazioni poichè finora non è stata creata che materialmente?

Provvidenziale o fatale è questo sonno, per il quale neppure le febbricciatole che avemmo per l'occupazione di Tunisi ci scalda, poichè sentiamo perduta ogni possibile azione nostra in Egitto, e viviamo senza infuturarci, senza neppur guardare il mondo che ci è intorno, come se fossimo isola in mezzo all'oceano; provvidenziale, però che sopisce gelosie e fa scordare quella che fu chiamata dagli stranieri petulanza italiana; e, facendoci credere incapaci di espansione, ci lascia inosservati padroni di agguerrirci, se vogliamo.

Ma badate: questa figura quieta, regolare, rettilinea, con le mani giunte, non è romana: è bizantina.

Avrà aureola se, maturi i tempi, l'immobile uniforme fondo metallico del precetto sacerdotale si squarcerà, e dietro ad esso apparirà nuovo fondo di luce, di vita, di agitazione, che risollevi e rinvigorisca le nuove generazioni.

Ma, se questo fondo non si squarcerà e se sul nuovo fondo la figura non acquisterà espressione nuova, grave ed acerbo giudicio la storia farà pesare sul vostro nome.

E voi, già sul vespero della vostra vita, che auguro lungo e fortunato, voi del nostro giudicio ridere potete forse, ma non di quello della storia. Il quale, ve lo dico ancora, peserà grave ed acerbo sul vostro nome, se voi in questo oceano interminato di tranquillo azzurro non avrete saputo prepararvi ad affrontare la bufera. »

La morte della duchessa de Chaulnes

I lettori non possono al certo avere dimenticato la giovane duchessa de Chaulnes il cui processo lungo e interessante, colla suocera, la vecchia e bigotta duchessa de Chevreuse, occupò per molti e molti giorni i circoli aristocratici e mondani della capitale francese ed ebbe un'eco anche in Italia. È noto infatti che alcuni incidenti venuti in luce nel processo, così detto delle due duchesse, ebbero per teatro Firenze, quindi maggiore l'interesse per questa lotta fra le due grandi dame, che finì colla sconfitta della giovane de Chaulnes a cui furono tolti i figli consegnati alla nonna.

La duchessa Sofia de Chaulnes è morta martedì mattina alle tre in casa di una sua amica in via d'Allemagne: la signora Laumonnier; è morta per catarro polmonare. Non aveva che 24 anni....

La Laumonnier non è ricca, è una donna della piccola borghesia. Non sembra però che fosse esatto che dormissero in quattro in una stanza come dapprima s'era detto. Nella stanza ove è morta la de Chaulnes c'erano bensì tre *brande* o letticciuoli da campo; l'ammalata andava dall'uno all'altro.

La famiglia Laumonnier si compone del marito, della moglie e di una giovinetta che dà lezioni di pianoforte.

Pare che tempo addietro la de Chaulnes si bisticciasse colla madre, la principezza Galitzine, e che in seguito a questo diverbio andasse dall'amica Lamonnier dicendole: « Se tu non mi ricoveri non mi resta altro che a gettarmi nella Senna! »

« I suoi lineamenti — scrive il cronista di un giornale parigino — sono stati rispettati dalla morte. È più pallida di quando era viva, ecco il solo mutamento. Non ha più i suoi bei capelli biondi dei quali il marito era pazzo. Quindici giorni fa il dottore diè ordine di tagliarli e la malata si sottopose al sacrificio senza un sospiro come una vergine che ha rinunciato al mondo sulla soglia del convento. Ci hanno fatto vedere in un sacco quel tesoro degno di Venere quando usciva fuori del mare.... »

Lo stesso cronista dice che morendo ha raccomandato un cane che aveva condotto seco dalla Russia e al quale era affezionatissima e i suoi tre gatti. Ha inoltre lasciato detto di volere essere seppellita con una veste di raso bianco, coll'anello nuziale nel dito.

Ha pure raccomandato di essere sepellita al Père Lachaise.

Fu telegrafato alla vecchia duchessa de Chevreuse la morte della nuora. La prima cosa di cui colei si informò fu se la giovane duchessa s'era confessata e comunicata prima di morire. I bambini non andranno al funerale della loro madre — più disgraziata che cattiva — perchè ambedue malati di una malattia eruttiva. Probabilmente un pretesto della pia duchessa de Chevreuse.

IN ITALIA

ROMA 17 — L'*Esercito* annunzia che il governo ha fatto partire improvvisamente per Tripoli una corazzata, onde domandare soddisfazione per insulti al consolato italiano.

A questo proposito l'ambasciatore turco promise che verrà data soddisfazione all'Italia, appena terminata l'inchiesta in corso.

— S. S. il Papa, nella ricorrenza del quinto anniversario della sua esaltazione al trono pontificio, elargì 10,000 lire ai poveri di Roma.

La Commissione delle Opere Pie, avanti di prorogarsi, deliberò intorno ad alcune circolari da mandarsi ai Prefetti ed ai Comitati locali per sollecitare la presentazione delle statistiche e renderle più conformi agli intenti della Commissione.

— La Corte dei conti discusse la causa delle malversazioni avvenute nella Tesoreria di Lucca.

Condannò il tesoriere provinciale ed il controllore al pagamento in solido di L. 135,966, *deficit* verificatosi: il primo ragioniere al pagamento di 17,000 e l'intendente a quello di lire 12,000, autorizzando l'incameramento delle rispettive cauzioni.

Anche il tesoriere, l'intendente, il ragioniere ed il controllore della tesoreria di Cagliari furono condannati per gli stessi motivi a pagamenti di somme quasi eguali.

— Si prepara un movimento limitato nel personale dei prefetti, onde provvedere alle vacanze delle prefetture di Ferrara e di Alessandria.

I prefetti di Cagliari e di Bari saranno compresi in tale movimento.

NOVARA 18 — Ieri Novara onorò degnamente Regaldi morto.

Gli furono fatti splendidi funerali a spese della città.

Il feretro era adorno di ricchissime corone offerte dagli studenti, dal Municipio, dai congiunti.

Vi erano le bandiere di tutte le associazioni operaie, dei Reduci, del Consolato, dei Veterani e rappresentanze di tutti i partiti politici. I cordoni erano tenuti dalle autorità civili scolastiche e militari.

Una folla grandissima seguì, commossa, il feretro fino al cimitero dove il sindaco Tornelli pronunciò un affettuoso e patriottico discorso.

VENEZIA — Ha destato universale sorpresa il Comunicato fatto ieri inserire dal Consiglio della Banca Veneta nei giornali col quale annunziava d'aver affidato la Direzione interinale della sede di Venezia ai signori consiglieri Annibale Brandolin, Cesare Levi e Giuseppe Suppiej.

Si è poi risaputo che la grave determinazione era stata presa in seguito alla fuga di certo P. contabile della Banca stessa il quale aveva rilasciato una lettera dichiarandosi colpevole di sottrazioni per circa trecento mile lire.

Ci si assicura poi che in seguito a questo fatto furono licenziati il Direttore e Vice direttore della Sede di Venezia della Banca Veneta, che non seppero o non poterono impedire la malversazione.

Vuolsi che quel contabile abbia potuto sottrarre alla Banca somma così cospicua, in causa del malvezzo, di cui altre volte si sparse voce, esistente in quello Stabilimento fra gli impiegati che facevano affari per conto proprio coi denari della Banca stessa.

L'autorità giudiziaria cerca attivamente il P. ma temesi sia andato all'estero, e sia quindi difficile arrestarlo. Non era molto che il P. erasi acquistata una villa a Paese. Per un contabile non c'era male!

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Per il prossimo maggio si attende la visita del re e della regina di Spagna.

— Telegrafano da Pest che Liszt è gravemente ammalato.

RUSSIA — Si ha da Mosca che il cerimoniale per l'incoronazione della coppia imperiale sarà una ripetizione di quello usato per Alessandro II nel 1856.

Le feste dureranno 22 giorni: si fanno preparativi grandiosi.

Non è ancora fissato il giorno preciso dell'incoronazione e dell'unzione.

FRANCIA — Il voto negativo del Senato riescì inaspettato, e causò una delusione profonda. Esso spiegavasi dopo la seduta, con ciò, che alcuni senatori votarono il passaggio alla discussione degli articoli per rispetto alle convenienze parlamentari; poi votarono contro gli articoli.

L'idea del presidente Le Royer di far votare l'insieme della legge dopo che tutti gli articoli erano stati respinti parve ridicola, e la si spiega coll'ipotesi ch'egli sperasse che, dopo aver respinto il primo articolo essenziale della legge, qualche senatore fosse partito, credendo inutile di restare e la legge potesse votarsi per sorpresa.

La crisi resta stazionaria. Essa dovevasi sciogliere subito dopo il voto del Senato, ma ora la situazione s'è resa inestricabile.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di Sabbato assistevano 26 Consiglieri, oltre il R. Sindaco e cioè:

Turbiglio, Devoto, Borsatti, Luppis, Caroli, Nagliati, Masi, Trotti, Cavalieri A., Giglioli, Pareschi, Righini, Casotti, Mazzanti, Ferraresi, Trentini, Di Bagno, Mayr S., Cavalieri E., Scutellari, Novi, Roveroni, Pasetti, Avogli, Gatti, Martinelli, Deliliers.

Le tribune, come avevamo previsto, erano affollate da una numerosa rappresentanza, maschile e femminile, di merciai ambulanti. Si trattava della famosa questione riguardo ai pubblici posteggi. L'avv. Gatti dette lettura delle ulteriori proposte della Giunta rapporto all'applicazione delle disposizioni consigliari; e poichè nulla sostanzialmente modificavasi, se non l'ostracismo pei venditori di libri, di mobili e di antichità da Piazza Savonarola, nessuno prese la parola ed all'unanimità venne accolta la relazione, informata a giustissimi criterî. Poco devono aver compreso gli spettatori o troppo forse esigevano a detrimento degli esercenti stabili, avendo la Rosa Angelini ed un'altra popolana apostrofato il Consiglio, che in fin dei conti nell'adottare una misura ritenuta necessaria da tutta la cittadinanza usò infinite agevolezze.

Il cav. Trotti redarguì colla solita energia le due dimostranti. Alla fine della seduta il Consiglio domandò che la esecuzione delle deliberazioni consigliari venisse ritardata di 15 giorni per lasciar luogo ai ricorsi ed alle opposizioni degli interessati, ed il Consiglio unanime acconsentì persuaso di aver fatta cosa equa.

Si accolse, coll'emendamento di E. Cavalieri, la proposta di denominare Viale Cavour la Via Giardini, e fu autorizzata la Giunta alla vendita di due antichi arredi — una pianeta ed un arazzo — appartenenti l'uno alla Chiesa di S. Francesco e l'altro al Museo Numismatico, tenuto conto delle raccomandazioni del cav. Scutellari.

Il Regolamento per la tassa sui cani, redatto dal prof. Martinelli, venne approvato senza modificazioni, eccetto all'art. 11. Oltre ai cani *bull-dogs* sono contemplati — su proposta Luppis — i cani grossi da presa e come per gli altri, dietro osservazioni Roveroni, Mayr S., Caroli, fu ammesso il ricupero mediante un più forte contributo e ferme le condizioni degli articoli precedenti.

Fu accordata la somma di L. 100 al Comitato di Venezia per un ricordo all'esercito in benemerenza dei servigi resi con abnegazione ed eroismo impareggiabili all'epoca dell'inondazione. Era un omaggio ben dovuto da Ferrara che ne ebbe luminosissime prove nel 72 e 79.

In conformità alle precedenti deliberazioni di Giunta venne respinta l'istanza Molinari per rifusione alloggio, e si trovò legittima dal lato igienico e dal lato economico l'opposizione del Municipio alla domanda del Ministro della Guerra di modificazione al Regolamento sanitario per l'introduzione in città delle carni macellate.

L'ass. Cavalieri ha caldamente propugnata la proposta di estendere il soprassoldo deliberato dal Consiglio anche agli impiegati esterni dell'amministrazione comunale. Quello quinquennale non ammette, second'egli, discussione, e quello immediato a partire dall'80 dev'esser esteso per ragione di equità e di giustizia anche a coloro che trovavansi nelle condizioni prestabilite e che per la natura dei loro impieghi hanno minori probabilità di avanzamenti. Presero la parola favorevolmente i Cons. Ferraresi e Turbiglio. Gli Ispettori, Custodi, Medici, Mammane, Maestri, ecc. che nell'80 avessero avuti oltre 10 o 15 anni di servizio percepirebbero da quell'epoca il 5 o 8 0|0 d'aumento sullo stipendio. Il cons. Righini domanda alcuni dati che sul momento non possono offrirsi ed ogni decisione è rimessa ad altra seduta.

Stante l'assenza dell'avv. Vassalli è differita la discussione sulla relazione della Commissione per le petizioni.

Pregasi il R. Sindaco di far uffici, a nome del Consiglio, al cav. Ravenna e al cav. Droghetti perchè ritirino il primo la rinuncia ad assessore effettivo ed il secondo a membro della Commissione Municipale di Belle Arti.

Sono eletti a Rettore dell'Università per l'anno scolastico 82-83 il cav. prof. Carlo Grillenzoni ed a Consigliere provinciale scolastico — in rappresentanza del Comune — il cav. prof. Tommaso Baruffaldi.

È preso atto della rinuncia dei componenti la Commissione pel concentramento delle Opere Pie, nella considerazione che il Governo stesso sta compilando apposito progetto di legge.

La Giunta, a porte chiuse, porge alcune comunicazioni riguardo all'Ufficio Contabilità ed il Consiglio approva i provvedimenti presi dalla Giunta in seguito alle irregolarità constatate.

L'adunanza è sciolta alle 4 pom.

Banca mutua popolare. — All'assemblea della Banca Mutua di ieri intervennero personalmente 156 azionisti, e se ne fecero rappresentare 85; ma questo non era ancora numero legale per alcune delle deliberazioni poste all'ordine del giorno, giacchè, secondo l'art. 7 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo codice, esse dovevano prendersi colle norme dello Statuto, che, in simili casi, vuole l'intervento del terzo dei soci: invece per l'approvazione del bilancio, per le deliberazioni relative, e per le nomine alle cariche, bastava il quinto.

La presentazione dei bilanci fu accompagnata dalla lettura di una particolareggiata relazione e da un elaborato rapporto dei signori Censori; l'approvazione fu data per appello nominale, e per acclamazione fu votata una mozione di plauso, agli Amministratori tutti ed agli impiegati, presentata dall'avv. Dossani. Agli impiegati, dietro proposta dei Censori, si assegnarono anche 800 lire di gratificazione straordinaria.

Poi s'impegnò una viva discussione sul modo di ripartire gli utili, e, respinta la proposta Di-Bagno che li voleva passar tutti alla riserva, vennero approvate invece le conclusioni del Consiglio d'Amministrazione che ingrossano la riserva di quattromila lire, pur distribuendo il 5 per cento agli azionisti.

Le urne, aperte alle 3 1|4, con un primo appello, vennero chiuse alle 5 1|4 con un secondo, e qui appiedi diamo il risultato dello spoglio delle schede.

Domenica pross. l'assemblea è riconvocata per decidere sugli oggetti rimasti inevasi, e basterà allora per la sua validità qualunque parte di capitale intervenuto (art. 157 al. 2 del nuovo codice di commercio). In via preparatoria fu intanto chiesta la stampa di una relazione del Presidente sulla forma sociale che deve assumere la Banca di fronte alle disposizioni del nuovo codice e fu demandato al Consiglio d'Amministrazione di proporre le analoghe riforme allo Statuto.

Presidente	
Cavalieri Enea	voti 189
Revedin Giovanni	» 42
Giustiniani Carlo	» 13
Vice Presidente	
Forlani Gaetano	voti 207
Giustiniani Carlo	» 8
Revedin Giovanni	» 12
Cavalieri Enea	» 1
Consiglieri	
Bottoni Carlo	voti 164
Portolani Giuseppe	» 150
Zaina Aldo	» 83
Campana Guelfo	» 81
Avogli Antonio	» 71
Testa Ettore	» 68
Pasquali Antonio	» 61
Righini Eugenio	» 59
Leati Ippolito	» 56
Melandri Giacomo	» 47
Censori	
Fava Michele	voti 219
Baccarini Stefano	» 203
Vignocchi Cesare	» 198
Baruffaldi Tommaso	» 184
Villani Agostino	» 114
Cariani Antonio	» 56
Gostoli Carlo	» 40

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª quindicina della 1ª Sessione 1883 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che si aprirà nel giorno 1º Marzo 1883, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città nella pubblica udienza del 12 Febbr. 1883.

Giurati Ordinarj

Capri Antonio di Ospital Monacale - Galli Francesco di Ferrara - Ferraresi dott. Leopoldo, idem - Balboni Luigi di Reno Centese - Crema dott. Carlo di Ferrara - Luccoli Francesco di Massafiscaglia - Mari Giuseppe di Fossalta - Felletti Virginio Enrico di Comacchio - Pistoni Luigi di Ferrara - Farinati Francesco di Migliaro - Artioli Emanuele di Portomaggiore - Pasqualini avv. Silvio di Ferrara - Fava Antonio di Pieve di Cento - Sarti Leone di Cento - Cavalieri Pietro, id. - Spada Cesare di Poggio Renatico - Ottani Gaetano di Renazzo - Anau Rodolfo di Ferrara - Roncarati Giuseppe di Burana - Bergamini Giovanni di Comacchio - Magri prof. Giovanni di S. Nicolò - Magni Giuseppe di Ferrara - Borzani Giovanni, idem - Mangolini Sante Antonio di Bosco Mesola - Catti dott. Paolo di Ferrara - Gulinati Gaetano di Bondeno - Limentani Gilmo di Ferrara - Ragazzi Carlo, id. - Bagarotti Francesco di Comacchio - Baglioni Gio. Antonio di S. Egidio - Remondini Gio. Battista di Rero - Zaccherini Alessandro di Portomaggiore - Marchi Giuseppe di Copparo - Baccarini Stefano di Ferrara - Ferraresi dott. Tullo, idem - Gilli Stefano di Cento - Grassi Luigi di Bosco Mesola - Fortini Giulio di Mirabello - Franceschini Pier Francesco di Ferrara - Fogli Cesare di Comacchio.

Giurati Supplenti

Villani Sante - Fratti Eugenio - Bolognesi Giovanni - Tasso Pio - Sani Ambrogio - Lodi Giuseppe - Folchi Pietro - Gnoli conte Luigi - Monti dott. Ercole - Cavalieri Angelo. (Tutti di Ferrara).

Regie Poste. — Per eccezione alle discipline che regolano il servizio delle corrispondenze raccomandate, le lettere d'annunzio di protesto di cambiali, purchè portino sulla soprascritta tale indicazione, possono essere spedite in raccomandazione senza essere sigillate a ceralacca, e gli Uffiziali di posta debbono segnarne a tergo della bolletta l'indirizzo, convalidando la ricevuta col bollo e colla firma.

Monete false. — L'aspettazione del prossimo ritorno della moneta metallica dà importanza maggiore a queste informazioni che togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*.

Da un'inchiesta praticata dalla Zecca federale sui pezzi falsi da fr. 20 in circolazione risulta quanto segue: Tre sono i differenti conii: testa di Napoleone col millesimo 1858: testa di Napoleone col millesimo 1865; emblema della Repubblica francese col millesimo 1876. Questi pezzi sono composti di piastre di platino o di una lega di platino, fortemente indorati e coniati con falso conio. Si distinguono difficilmente questi pezzi falsificati dai buoni e bisogna por mente a questi dettagli:

L'iscrizione sull'orlo è in parte mancante ed in parte mal coniata: i pezzi sono visibilmente più sottili dei pezzi buoni; al tatto hanno l'orlo tagliente come si riscontra solo nelle monete appena coniate; il colore dell'oro è qualche poco più pallido che nei pezzi buoni: Quando questi pezzi falsi hanno circolato anche per poco tempo, la doratura, nelle scannellature dell'orlo scompare ed allora il colore bianco che vi si scorge dimostra che il pezzo è falso. I motti *Rèpublique francaise* e *Napoleon empereur* sono incompleti e massicci e si trovano vicini alla collana di perle, il che è facile rilevarsi confrontandoli con pezzi buoni. Alla parola *Rèpublique* manca l'accento acuto (') sul primo *e*.

In questura. — L'altro ieri furto in Ferrara di un cestello di ova del valore di lire 6. 50.

A Comacchio mediante rottura di una finestra che immetteva nella camera del ragazzino Luigi Rossi furono involati lardi e salami per lire 68; e a danno Bergamini i ladri fecero in un suo magazzeno larga provista di olio, di petrolio e di vino.

A San Bartolomeo in Bosco da un casseto trovato aperto di un salsamentario vennero tolte lire 24, e a certo Caselli furono rubati molti vimini.

Furti di polli avvennero a Poggio Renatico a danno Pilati, e in Ferrara a danno Giovannini.

Teatro Tosi Borghi — Il *Rigoletto* non ha avuto nel suo complesso quel successo che noi desideravamo. E se non fosse stata l'abilità del Baritono Guaccarini che sotto le spoglie del protagonista ha reso colla potenza dei mezzi e il canto accurato una interpretazione lodevolissima, forse oggi registreremmo un capitombolo.

La signorina Merlini ha dato prova di un buon metodo di canto, ma il volume della sua voce richiede altro genere di musica ed ambiente meno vasto che non sia quello del *Tosi-Borghi*. Il tenore Dal Castello ha avuto qualche bel momento, ma non sempre fu all'altezza della sua responsabilità.

Per l'una e per l'altro le approvazioni furono troppo intermittenti perchè si possa dire che il loro sia stato un successo. Vero è però che entrambi erano in preda a del panico e che il pubblico sino dai primi momenti nulla ha fatto per farglielo diminuire.

Il basso Sacchetti fu un buon Sparafucile e la Fornasari una bella Maddalena. Le parti secondarie fecero tutte del loro meglio.

Alla seconda rappresentazione datasi ieri a sera non abbiamo potuto intervenire. Ignoriamo quindi se le cose abbiano migliorato.

Civica Biblioteca. — *Opere di recente acquistate dalla Comunale Biblioteca.*

2.ª Nota

Darwin — Role des vers de terre dans la formation de la terre vegetale (completamento delle Opere).

Nothnagel et Rossbach — Matière mèdicale - Tradotta dal dott. Rummo.

Tasso — Gerusalemme conquistata - 1593.

Le glorie dell'Arte Lombarda ecc. dell'Ab. cav. prof. Luigi Malvezzi.

Canini M. A. — Etudes etmologiques.

Codice di Commercio del Regno d'Italia (1882).

Vallin — Désinfectants et Désinfection.

Manzoni — La struttura microscopica delle spugne silicee del miocene medio della Provincia di Bologna e Modena.

Manzoni Giacomo — Studi di Bibliografia analitica.

Ottaviano de' Petrucci da Fossombrone, inventore dei tipi mobili metallici fusi della Musica nel secolo XV del prof. D. Augusto Vernarecci.

Brunialti — Legge elettorale politica comm.

Castagnola — Delle relazioni giuridiche fra Chiesa e Stato.

Muzii — Stima dei fondi.

Saccardo P. A. — Fungi italici autographicae delineati - Tavole N. 1280: con un opuscolo di pagine 19 per l'Indice alfabeiico in lingua latina.

Bettini — Giurisprudenza italiana dal 1848 al 1879.

Gli amici a quattro gambe!

È questo il titolo di uno studio dal vero del nostro **A. Fiaschi**, che la *Cronaca Bizantina* — uno dei migliori giornali letterari italiani — ha pubblicato nel suo ultimo numero, 15 Febbraio 1883.

Mercoledì — spazio permettendolo — lo pubblicheremo nel nostro giornale, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
18 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 1°, 9 c
Alt. med. mm. 766,73	» mass.ª † 7°, 4 c
Al liv. del mare 768,87	» media † 4°, 5 c
Umidità media: 73°, 8	Ven. dom. ENE ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

19 Febbraio — Temp. minima † 2° 0 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

19 Febbraio ore 12 min. 17 sec 24.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 18. (officiale) — Grevy incaricò Ferry di formare il nuovo gabinetto. Assicurasi che Ferry prenderebbe il portafoglio degli esteri, Martuilles (?) degli interni, Waldek della giustizia, Tirard delle finanze, Thibandin della guerra, Rainal dei lavori, Cochery delle poste.

Venezia 19. — Elezioni politiche. Proclamati eletti Maurogonato 3426, Mattei 3012. Varè ebbe voti 2515, Ellero 2179.

(Comunicato)

Alle signore firme che *non seguono* i due comunicati della *Rivista* che mi riguardano:

Avevo fissato di non occuparmi più di voi; ma siccome lo *scriba* della compagnia, poichè *Non est de sacco tanta farina vestro*, ha trovato modo di accozzare una serie di menzogne non so se più *tartufesche* o *cretine*, ripiglio la penna per un momento, decisissimo a lasciarvi d'ora in poi diguazzar nel vostro *brago*.

Vi manifesto pertanto un pentimento ed una dichiarazione.

Mi pento di aver tentato di parlare di lealtà, a gente che mostra di non sapere dove lealtà si stia di casa.

Dichiaro che la mia riabilitazione agli occhi di tutti gli onesti, cominciò da quel punto che tra me e socialisti del vostro stampo ebbe termine ogni rapporto.

Segue la mia firma
Luigi Mercatelli.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 17 *Febbraio*

FIRENZE . . .	78	66	50	90	30
BARI	12	15	13	1	48
MILANO . . .	23	34	46	80	45
NAPOLI . . .	37	8	87	12	60
PALERMO . . .	21	37	44	52	51
ROMA . . .	39	83	11	67	7
TORINO . . .	38	82	56	16	51
VENEZIA . . .	47	63	71	26	11

Telegrammi Stefani

—o—

Roma 18. — *Parigi* 17. — La votazione contro il progetto Barbey è vivamente commentata nei corridoi del Senato.

Alcuni deputati dicono che presenteranno alla Camera una mozione che invita il governo ad espellere i pretendenti in virtù del diritto di alta polizia.

Madrid 17. — Il ministero prende misure per distruggere una vasta associazione detta *manonera* esistente nell'Andalusia.

In Spagna continua la quarantena di 10 giorni per le provenienze Filippine.

Notizie del Congo fanno temere un conflitto fra Stanley e Brazzà.

New York 17. — Una frana avvenne nella miniera di carbone di Braidwood nell'Illinos. Vi furono 72 morti.

Dublino 18. — Processo degli assassini. Carey confessò che 250 irlandesi scelti giurarono di obbedire, pena la morte, agli ordini di capi segreti.

L'ex vicerè, Cowper, Forster e Bourke erano condannati alla morte.

Roma 18. — Le LL. MM. partiranno stasera alle ore 8,40 per la via maremmana. Il Re andrà a San Rossore la Regina a Bordighera.

Parigi 18. — Assicurasi che i senatori amici particolari dei principi, li consigliarono dimettersi subito dai posti nell'esercito.

I 137 che votarono il progetto Barbey sono repubblicani. La maggioranza comprende 91 di destra e 51 repubblicani. 16 repubblicani si sono astenuti o erano assenti.

Vi fu una riunione di deputati e senatori iersera presso Ferry.

Costantinopoli 18. — Parlasi dell'invio di un funzionario turco a Tripoli per fare un'inchiesta su l'incidente del console d'Italia.

Corti fu ricevuto oggi in udienza di congedo; partirà per Roma probabilmente dopo terminato l'incidente del console.

Madrid 18. — Vari petardi sono scoppiati alla porta della chiesa dei gesuiti in Alicante. Nessuna vittima.

Dublino 18. — Carey nella deposizione di ieri confessò che esisteva in Inghilterra, Irlanda e Scozia una associazione allo scopo di uccidere i tiranni; diede dettagli su l'assassinio di Cavendish e Bourke. La *Land league* forniva il danaro.

Tripoli 18. — Il tribunale ha pronunziato la sentenza contro l'arabo e l'ufficiale che maltrattarono l'italiano Quattroni. L'arabo fu condannato ad un mese, l'ufficiale a quindici giorni di carcere.

È assolutamente immaginaria la notizia pubblicata dalla *Neue Freie Presse* ritelegrafata da Vienna, che, sia stata assalita la residenza del console italiano. Questa notizia si riferisce evidentemente all'incidente del 3 febbraio di cui sta trattandosi tra i due governi.

—

(Non ancora pubblicati)

Cincinnati 16. — Pioggie e inondazioni continuano. I danni sono enormi. Si organizzano commissioni sanitarie, temendosi epidemie.

Pietroburgo 16. — Giornali panslavisti approvano l'attitudine della Rumania nella questione Danubiana.

Londra 16. — È stato presentato al Parlamento il *Blue book* riguardante l'Egitto.

Londra 17. — Si ha da Monzambico 16; Una convenzione tra la Francia e il Portogallo autorizzando gl'indigeni di Monzambico ad arruolarsi come operai agricoli nelle colonie francesi, un vapore francese recossi a Ibo per reclutarvi operai. Gli indigeni si opposero al reclutamento. I soldati portoghesi dispersero gli indigeni che ebbero 75 tra morti e feriti. Il vapore ripartì senza operai.

Parigi 17. — Senato — Challemel appoggia il progetto Barbey ed invita il Senato a riflettere alle conseguenze del rigetto per evitare il conflitto alla Camera. Allou crede invece che la votazione del progetto apra l'êra dei conflitti e la crisi. Say e Waddington dichiararono che respingono il progetto perchè non vogliono che si possa rimproverare la repubblica delle misure arbitrarie dell'impero.

La discussione generale è chiusa.

Il Senato decide con 140 voti contro 136 di passare alla discussione degli articoli. Viva agitazione. Say attacca vivamente il progetto. Devès lo sostiene.

L'art. 1° è respinto con 142 voti contro 137; l'art. 2° è pure respinto.

—

Roma. 17 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si autorizza a procedere contro il deputato Coccapieller per quattro reati di stampa.

Essendo indisposto il ministro della guerra si rimanda ad altra seduta il seguito della discussione sul bilancio della guerra e si apre invece quella sullo stato di prima previsione della grazia e giustizia e culti.

L'interrogazione Ceneri si rimanda a lunedì per richiesta telegrafica dell'interrogante indisposto.

Umana raccomanda l'istituzione di altre preture in Sardegna e di altre parrocchie.

Rocca fa vive raccomandazioni perchè si migliorino le condizioni della magistratura.

Cadenazzi vuole si trovi modo di

semplificare e accelerare l'amministrazione della giustizia.

Depretis dichiara che risponderà alla interrogazione presentata ieri da Bonghi sul programma di concorso pel monumento a Vittorio Emanuele quando si discuterà il bilancio del ministero dell'interno.

Bonghi consente ma protestando contro il sistema di rimandare quasi tutte le interrogazioni ai bilanci.

Depretis dà la ragione della necessità di questo sistema.

Bonghi svolge un'altra sua interrogazione sulla ritardata concessione dell'*exequatur* ai nuovi vescovi. Dice di non conoscere alcun fatto, mai poichè si è mossa pubblicamente tale accusa al governo, intende offrirgli una occasione a spiegazioni.

Indelli, relatore, incomincia il suo discorso di risposta a vari oratori ed ottiene che se ne rimandi il seguito a lunedì.

Si annunziano interpellanze di Maffi e Cavallotti sui disordini di Treviso.

La seduta è sciolta alle ore 6.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Stab. Tip. Bresciani)